



SEZIONE DEL GENIO MILITARE PER LA MARINA CAGLIARI

STAZIONE VLF - ISOLA DI TAVOLARA (OT)

PROGETTO DEFINITIVO

**"RESTAURATION OF HEALTH AND SAFETY
CONDITIONS TO OPERATE THE STATION -
STAZIONE VLF - ISOLA DI TAVOLARA (OT)"**

Istanza di Autorizzazione Paesaggistica semplificata

COMMITTENTE	SEZIONE DEL GENIO MILITARE PER LA MARINA DI CAGLIARI – P.zza Marinai d'Italia snc
PROGETTISTA	MODIMAR s.r.l. Via Monte Zebio 40, Roma
CODICE DOCUMENTO	21 018 DR 019 0 AMB
DATA	27.06.2023

1 PREMESSA

La presente Istanza di Autorizzazione Paesaggistica semplificata è richiesta per la presenza del vincolo dei 300 m dalla linea di battigia individuato dal Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. art. 142, comma 1 lett. a).

L'intervento "*Restoration of health and safety conditions to operate the station - stazione VLF - Isola di Tavolara (OT)*" prevedendo un ripristino della scogliera del molo di sopraflutto profondamente danneggiato da numerose mareggiate rientra tra gli interventi soggetti ad Autorizzazione Paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 Allegato B lettera B.42 - *Interventi di ripascimento circoscritti di tratti di arenile in erosione, manutenzione di dune artificiali in funzione antierosiva, ripristino di opere di difesa esistenti sulla costa.*

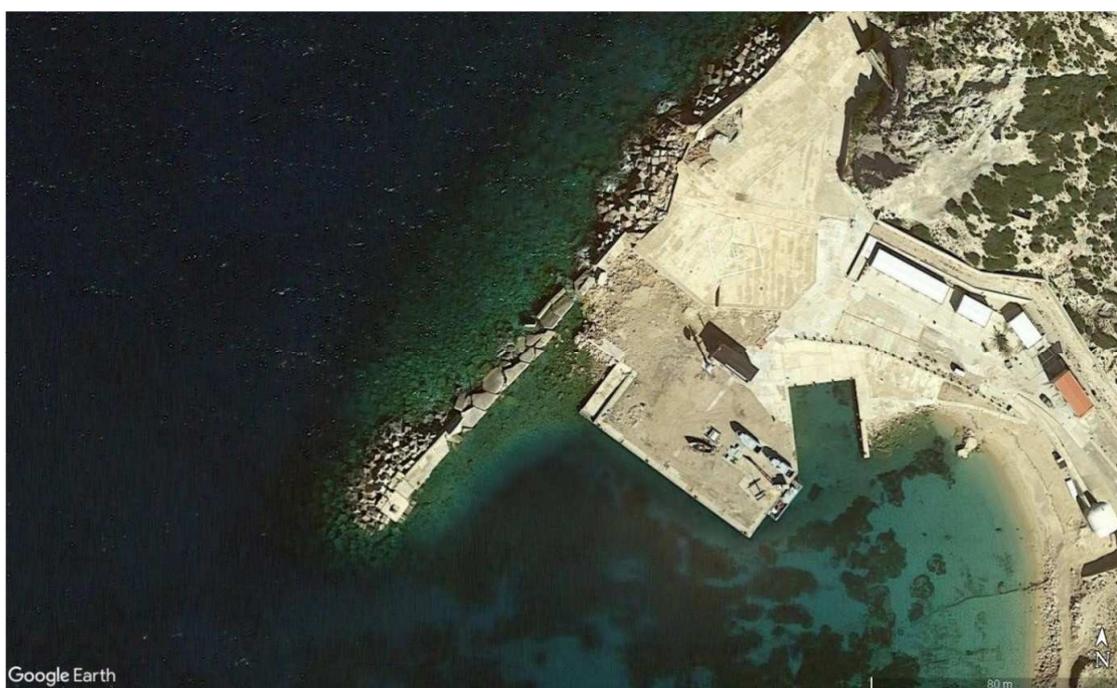


Figura 1.1 – Fotografia aerea dell’infrastruttura portuale di servizio alla Stazione VLF

L’istanza è redatta, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 art. 8, secondo il modello semplificato e si compone di una relazione paesaggistica semplificata nelle forme di cui all’Allegato «D» e dell’Allegato «C».

Come si avrà modo di verificare nel proseguo, la relazione ha inteso approfondire lo stato attuale dell’area interessata dall’intervento, i contenuti precettivi della disciplina paesaggistica vigente nell’area, la conformità del progetto alle specifiche prescrizioni d’uso dei beni paesaggistici e la compatibilità del progetto stesso con i valori paesaggistici che qualificano il contesto di riferimento.

**ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA CON “PROCEDIMENTO
SEMPLIFICATO**

ALLEGATO C (DI CUI ALL’ARTICOLO 8, COMMA 1)

Oggetto: Istanza di autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato a norma dell’articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni

Il sottoscritto C.F. (INFR.) STEFANO MARCHIONE, residente a CAGLIARI, Via VERGINE DI LLUC , n. 1, tel/fax 070.60425 723
e-mail stefano.marchione@marina.difesa.it Codice Fiscale MRCSFN74C30G482M in qualità di delegato del proprietario dell’opera sita nell’Isola di Tavolara (OT).

chiede

il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato di cui all’art. 3 del decreto indicato in oggetto per la realizzazione del seguente intervento di lieve entità:

Descrizione intervento:

L’intervento in studio rappresenta una urgente manutenzione straordinaria della diga foranea di sopraflutto, che protegge l’ingresso dell’approdo e lo specchio acqueo interno, fortemente danneggiata dalla violenta mareggiata del 5 marzo 2015. La diga si presenta danneggiata per l’opera a gettata esistente, rendendo quasi nulla la sua funzione protettiva dal moto ondoso incidente e limitando fortemente la protezione offerta alla retrostante darsena interna, solitamente utilizzata per l’ormeggio e lo stazionamento delle imbarcazioni di servizio.

Il progetto è volto al:

- *rifacimento con opportuno ampliamento della barriera frangiflutti lato piazzale Ovest, estesa dalla testata del molo fino alla fine della barriera lato piazzale Ovest inferiore, tenendo conto dell’effettiva azione del mare e con la funzione di garantire la totale protezione delle opere a terra, nella porzione di barriera maggiormente esposta alle onde;*
- *rifacimento totale dei piazzali Ovest, con ripristino delle zone danneggiate e pericolose oltre al totale rifacimento, esteso a tutta la superficie dei piazzali, degli strati di sottofondo e pavimentazione, compreso il riposizionamento del cavo coassiale con relativo chiusino (superfici interessate: aree tratteggiate “D” e “H” riportate nella figura seguente).*

riconducibile alla voce B42 dell’Allegato B, così come indicato nella documentazione tecnica allegata (composta dalla scheda semplificata di cui all’Allegato D e dagli elaborati di progetto) e redatta dall’Ing. Mauro Marini., con sede in Roma, via L. Spallanzani n. 15 tel/fax

3292987256., e-mail m.marini@modimar.it, abilitato all'esercizio della professione in quanto iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma (n. A14220 da settembre 1986);

A tal fine dichiara che l'intervento necessita di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'articolo 146 del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., in quanto lo stesso ricade in ambito assoggettato a tutela paesaggistica ai sensi:

~~dell'art. 136, c. 1, lett.) del d.lgs. n. 42/2004 (citare estremi del provvedimento d.m./d.g.r.)~~

dell'art. 142, c. 1, lett. a) del d.lgs. n. 42/2004

~~dell'art. 134, c. 1, lett. c) del d.lgs. n. 42/2004~~

Si allegano a corredo della domanda:

- la scheda semplificata di cui all'Allegato D;
- gli elaborati di progetto individuati nell'Allegato D.

Il richiedente chiede che ogni comunicazione o notificazione degli atti amministrativi inerenti il procedimento venga inoltrata a:

MARIGENIMIL CAGLIARI

tel. 07060425428 PEC: marigenimil.cagliari@postacert.difesa.it

Piazza Marinai d'Italia snc Comune: Cagliari

Data 27/06//2023

Firma

ALLEGATO D - RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

(art. 8 - comma 1 - D.P.R. 31/2017) (Modello 0171 Versione 001-2019)

1. Richiedente ¹

Richiedente	In qualità di
C.F. (INFR.) STEFANO MARCHIONE	Direttore della Marigenimil Cagliari e delegato del proprietario dell'opera.

¹ La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

2. Tipologia dell'opera e/o dell'intervento

La ricostruzione della scogliera del molo di sopraflutto dell'approdo della Stazione VLF della Marina Militare sarà eseguita mediante rifioritura e risagomatura della scogliera che nella nuova e ripristinata conformazione geometrica della sezione trasversale consentirà di assolvere di nuovo alla primaria funzione protettiva della stessa, rendendo al tempo stesso più sicuro il transito nei piazzali immediatamente retrostanti la scogliera oggi degradata, riportando la scogliera ad un'accettabile grado di affidabilità nei confronti del moto ondoso incidente.

I lavori di "rifioritura e risagomatura" della scogliera, relativi all'intero sviluppo di 220 m, saranno preceduti dal preliminare salpamento sia dei massi artificiali che si trovano fuori acqua (parte emersa ed iniziale della diga foranea) sia degli elementi lapidei situati sulla sommità del tratto terminale della scogliera. I salpamenti riguarderanno anche alcune porzioni subacquee della diga foranea esistente, limitando tale intervento a quegli elementi eccedenti le sagome di progetto necessari per un'efficace rimodellazione degli strati filtro e della mantellata in massi naturali soprastante.

Particolare attenzione sarà posta nel salpamento e ricollocazione dei massi artificiali presenti al di fuori dell'acqua e situati di poco al di sotto del l.m.m.; infatti essi saranno impiegati, eseguendo un opportuno intasamento con il materiale lapideo di pezzatura minore, per il riempimento delle sezioni trasversali prossime alla testata al fine di poter predisporre una scarpata inclinata (con pendenza 1/2) del nuovo "nucleo" su cui realizzare lo strato filtro e la sovrastante mantellata in massi naturali di grandi dimensioni.

Nella progettazione della "rifioritura" della scogliera secondo le sagome trapezoidali di progetto si è posta grande attenzione nella scelta delle dimensioni e pesi dei massi, cercando di intervenire in modo da adottare gli elementi lapidei più stabili per le peculiari condizioni di moto ondoso del paraggio. Questo obiettivo è stato raggiunto eseguendo sia specifiche verifiche analitiche di dimensionamento e verifica dei massi del doppio strato costituente la mantellata esterna utilizzando una pezzatura di grande dimensione e peso rispetto a quelli esistenti (vedi anche Relazione 21 018 DR 007 – Verifiche di stabilità) sia facendo eseguire alcune simulazioni su modello fisico, al fine di individuare il comportamento delle sezioni correnti di progetto tenendo conto degli effetti tridimensionali che i calcoli analitici trascurano.

I dimensionamenti sono stati eseguiti utilizzando le geometrie desunte dalla precedente impostazione progettuale di fattibilità mantenendo (ove possibile) le quote altimetriche e le pendenze di progetto.

La nuova scogliera presenterà quindi un tracciato rettilineo, con orientamento SW-NE e una nuova testata che internamente presenta una pendenza della scarpata maggiore di quella lato mare, assunta pari a 2/3. Lo sviluppo della nuova opera foranea è incrementato di circa 20 metri rispetto alla situazione attuale raggiungendo complessivamente circa 220 m (di cui 120 m rettilinei sono relativi alla nuova diga foranea che protegge anche il piazzale inferiore in corrispondenza della sua radice e circa 100 m relativi alla scogliera posta a protezione del retrostante piazzale superiore) con una larghezza della berma di sommità di 10,0 m posta ad una quota altimetrica di +5,0 m sul l.m.m. La nuova opera foranea poggerà su fondali variabili tra le profondità - 4,0 (all'interno dello specchio acqueo ridossato) e - 20,0 m sul l.m.m. individuate sulla base dei rilievi batimetrici resi disponibili dal progetto di fattibilità tecnico economica.

Da quanto descritto l'intervento rientra tra quelli contemplati alla lettera B.42 e nel particolare al ripristino di opere di difesa esistenti sulla costa. Il ripristino della funzionalità della diga rappresenta un intervento di estrema urgenza per le attività svolte nella Stazione VLF della Marina Militare.

3. Carattere dell'intervento

- permanente
- temporaneo

5. Destinazione d'uso del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

L'infrastruttura di servizio alla Stazione VLF della Marina Militare è situata nella zona nord-est dell'isola di Tavolara (punta Timone), in prossimità di un promontorio roccioso stretto e lungo rivolto verso il mare aperto (chiamato Spalmatore di Fuori) che divide due piccole baie (rispettivamente esposte a NW e SE) denominate rispettivamente Cala di Ponente e Cala di Levante. La zona di servitù militare è vietata a turisti e bagnanti ed è severamente vietato avvicinarsi con qualsiasi mezzo.

L'intervento riguarda la diga di sopraflutto a protezione dell'approdo ed il piazzale retrostante utilizzati per le attività della Stazione VLF della Marina Militare.

6. Contesto paesaggistico dell'intervento e / o dell'opera

- centro o nucleo storico
- area naturale
- area urbana
- area boscata area periurbana
- ambito fluviale insediamento rurale (sparso e nucleo)
- ambito lacustre

-
- area agricola
- altro. L'intervento riguarda il ripristino di un'opera esistente, un'opera portuale inserita in un paesaggio naturale ad uso esclusivo militare.

7. Morfologia del contesto paesaggistico

- pianura
- piana valliva (montana/collinare)
- versante
- altopiano/promontorio
- crinale (collinare/montano)
- costa (bassa/alta)
- altro

8. Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento

- a. estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO L'edificio o area di intervento deve essere evidenziato sulla cartografia attraverso apposito segno grafico o coloritura;
- b. estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;
- c. estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme.

Si rimanda all'Allegato 1.

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito. Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

Si rimanda all'Allegato 2.

10. a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04)

Tipologia di cui all'art.136 co.1:

- a) cose immobili
- c) complessi di cose immobili
- b) ville, giardini, parchi
- d) bellezze panoramiche

Estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

10b. Presenza di aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004)

- X a) territori costieri
- b) territori contermini ai laghi
- c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- d) montagne sup. 1200/1600 m

-
- e) ghiacciai e circhi glaciali
 - f) parchi e riserve
 - g) territori coperti da foreste e boschi
 - h) università agrarie e usi civici
 - i) zone umide
 - l) vulcani
 - m) zone di interesse archeologico

11. Descrizione sintetica dello stato attuale dell'immobile o dell'area di intervento

Dal punto di vista morfologico la struttura di servizio alla Stazione VLF della Marina Militare è situata nella zona nord-est dell'isola di Tavolara (punta Timone), in prossimità di un promontorio roccioso stretto e lungo rivolto verso il mare aperto, chiamato Spalmatore di Fuori, che divide due piccole baie (rispettivamente esposte a NW e SE) denominate rispettivamente Cala di Ponente e Cala di Levante. La zona di servitù militare è vietata a turisti e bagnanti ed è severamente vietato avvicinarsi con qualsiasi mezzo.

L'esistente configurazione di Cala di Ponente può essere descritta come una piccola baia di forma pseudo circolare caratterizzata nella parte più interna da una stretta spiaggia racchiusa da falesie rocciose alte e frastagliate a cui sono radicate due opere di difesa a gettata che delimitano lo specchio acqueo portuale interno.

Da un punto di vista vedutistico l'area interessata dall'intervento è visibile dalle strade non asfaltate che percorrono i due promontori rocciosi. Data la funzione militare esercitata nell'area non esistono punti di belvedere accessibili ai non addetti. Nella sostanza l'area d'intervento si connota per il suggestivo contesto naturale in cui è inserito. Il divieto di accesso all'area per i fini militari sopradetti hanno consentito la conservazione di tali elementi di incontaminata naturalità. L'approdo militare in cui è inserito l'intervento rappresenta difatti una modesta zona costruita in un'area protetta. Considerato ciò è tuttavia importante evidenziare che l'intervento, per il ripristino dell'opera a gettata, prevede l'utilizzo di massi naturali, al fine di conservare il valore ambientale e paesaggistico imposto dalla normativa. Nell'ambito della valutazione dell'impatto dell'intervento sul contesto paesaggistico è importante ricordare la finalità del progetto, ovvero la messa in sicurezza della Stazione VLF della Marina Militare ripristinando e rendendo maggiormente stabile la scogliera e dunque sicuro l'utilizzo della base.

12. Descrizione sintetica dell'intervento e delle caratteristiche dell'opera (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc) con allegata documentazione di progetto

La nuova scogliera presenterà un tracciato rettilineo, con orientamento SW-NE e una nuova testata. Lo sviluppo della nuova opera foranea è incrementato di circa 20 metri rispetto alla situazione attuale raggiungendo complessivamente circa 220 m (di cui 120 m rettilinei sono relativi alla nuova diga foranea che protegge anche il piazzale inferiore in corrispondenza della sua radice e circa 100 m relativi alla scogliera posta a protezione del retrostante piazzale superiore). La nuova opera foranea poggerà su fondali variabili tra le profondità - 4,0 (all'interno dello specchio acqueo ridossato) e - 20,0 m sul l.m.m. individuate sulla base dei rilievi batimetrici resi disponibili con il progetto di fattibilità tecnico economico.

Il ripristino e miglioramento della nuova opera di difesa a gettata prevede una preliminare operazione di salpamento fuori e dentro acqua del materiale lapideo naturale e dei massi artificiali, presenti sopra e sotto il l.m.m, operazioni che richiedono inoltre un'attenta Direzione Lavori.

Come accennato in precedenza l'opera a gettata, oltre a proteggere lo specchio acqueo

dell'approdo di servizio della Stazione VLF, nel tratto iniziale di radicamento a terra ha la funzione di riparare dall'azione diretta del moto ondoso i due piazzali facenti parte dell'area militare ubicati nella zona nord-occidentale. L'azione delle onde ha creato sensibili danni anche alle pavimentazioni di tali aree scoperte, utilizzate come superfici di deposito temporaneo di materiali e attrezzature varie.

Il progetto prevede quindi il ripristino della funzionalità delle pavimentazioni mediante preventiva demolizione delle parti residuali degradate della pavimentazione esistente ed il loro successivo rifacimento.

Si rimanda agli elaborati di progetto allegati alla presente Istanza.

13. Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

L'intervento, per il ripristino dell'opera a gettata, prevede l'utilizzo di massi naturali, al fine di conservare il valore ambientale e paesaggistico riconosciuto dal PPR e stabilito dalle norme in materia di paesaggio. Nell'ambito della valutazione dell'impatto dell'intervento sul contesto paesaggistico è importante ricordare la finalità del progetto, ovvero la messa in sicurezza della Stazione VLF della Marina Militare ripristinando e rendendo maggiormente stabile la scogliera utilizzando massi naturali per il rifacimento della mantellata e degli strati filtro sottostanti. In più come descritto in precedenza è importante sottolineare che l'area è esclusivamente utilizzata per fini militari e pertanto la darsena non è fruibile e/o visibile da ricettori diversi dai militari stessi che utilizzano la base.

Per quanto riguarda la perdita di elementi costituenti il paesaggio si stima l'impatto come Assente/Trascurabile.

14. Eventuali misure di inserimento paesaggistico

Come sopradetto l'intervento, ai fini della tutela della percezione del paesaggio ante operam e in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente in materia prevede l'utilizzo di massi naturali al posto di quelli artificiali.

15. Indicazione dei contenuti precettivi della disciplina paesaggistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento: conformità con i contenuti della disciplina

Il Piano Paesaggistico Regionale individua l'area interessata dall'intervento nell'*Ambito 18 - Golfo di Olbia*. Il Piano prevede interventi di riqualificazione dell'Ambito basati prioritariamente sul riequilibrio dell'accessibilità e della fruizione del paesaggio della costa, sul recupero delle valenze naturalistiche delle direttrici fluviali e dei sistemi delle zone umide, sulla riqualificazione e integrazione delle strutture insediative con le direttrici infrastrutturali. L'Ambito 18 è fortemente caratterizzato da elementi di grande riconoscibilità ed è contraddistinto da una successione di sistemi ambientali rilevanti associati a forme di urbanizzazione turistica.

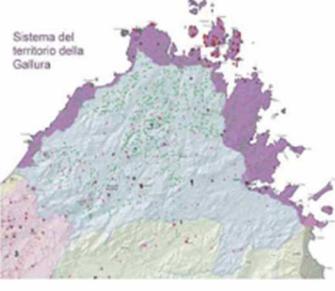
L'Isola di Tavolara, rappresenta un elemento ambientale caratterizzato da una struttura di basamento granitico ercinico e da un'importante serie carbonatica il cui spessore supera spesso i 500 m. L'isola ospita gineprei, macchie, garighe, specie endemiche e di interesse fitogeografico molto numerose.

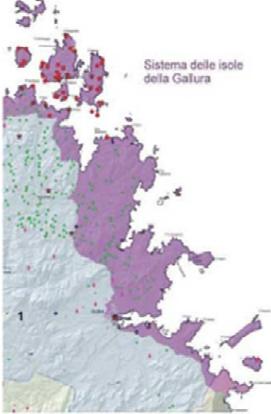
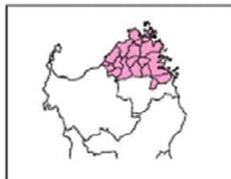
La cartografia dell’Ambito 18 è riportata nelle immagini seguenti.

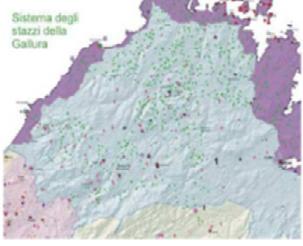
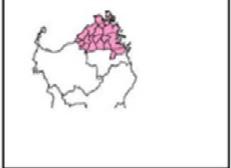
Il profilo storico culturale, nell’ambito del Piano è stato studiato attraverso una ricognizione del patrimonio di risorse storiche dell’isola, che si è concentrata soprattutto nelle regioni storiche costiere.

L’area d’intervento ricade nella Regione storica *Gallura* di cui si seguito si propone la scheda descrittiva.

NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:	 Gallura (n. 1)
<p>GALLURA</p> <p>Comprende i comuni di: Badesi, Viddalba, Bortigiadas, Tempio Pausania, Aggus, Trinità d'Agultu, Aglientu, Luogosanto, Luras, Calangianus, Santa Teresa di Gallura, Palau, La Maddalena, Arzachena, Santa Antonio di Gallura, Olbia, Telti, Golfo Aranci, L'ori Porto San Paolo.</p>	<p>La denominazione "Gallura" deriva da "<i>Fretum Gallicum</i>" (Stretto Gallico), antico nome delle <u>Bocche di Bonifacio</u>, coniato quando la Corsica apparteneva alla Gallia</p>	<p>28) Sistema del territorio della Gallura. 29) Sistema delle isole della Gallura. 30) Sistema degli stazzi della Gallura.</p>	
		<p>DESCRIZIONE REGIONE STORICA:</p> <p>Il paesaggio gallurese è caratterizzato dalle rocce granitiche e dall'asprezza dei rilievi che, pur non essendo particolarmente alti (il monte Limbara raggiunge i 1350 metri sopra il livello del mare), hanno costituito per millenni una barriera fra questa regione e i vicini territori delle Baronie e del Montalbo. Le campagne dell'interno sono poco densamente abitate ed è ancora possibile, in alcuni punti, riconoscere l'organizzazione del territorio in stazzi. La costa orientale è molto frastagliata e si articola in una serie continua di piccoli scogli e di isolette, che formano l'arcipelago della Maddalena, un ponte naturale verso la vicina Corsica, al cui interno si trova anche l'isola di Caprera. Il territorio che ospita la Costa Smeralda ha una forte vocazione turistica e offre ottimi servizi di ricezione e di intrattenimento. L'antichità del territorio è testimoniata dalla presenza di numerosi monumenti, come quelli disposti lungo la strada Arzachena-Luogosanto, quali la tomba dei giganti di Li Lolghi e la necropoli preistorica di Li Muri, o come quelli lungo la via Olbia-Arzachena quali il tempio nuragico di Malchittu, o il nuraghe a corridoio Albucciu. Sulla costa settentrionale, si possono osservare i tagli di cava delle miniere di granito ormai abbandonate.</p>	<p>ELEMENTI CARATTERIZZANTI:</p> <p>Sistema insulare Centri abitati di epoca medievale Insediamento sparso storico degli <i>Stazzi</i> e dei <i>Cuiles</i> Insediamenti turistici</p>  <p>Tomba dei giganti di Li Lolghi</p>

SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
<p>28. Sistema del territorio di Gallura</p>  <p>Sistema del territorio della Gallura</p>	<p>Ricomprende principalmente il territorio dell'alta e della bassa Gallura.</p>	<p>Sono riconosciuti elementi del sistema :</p> <ul style="list-style-type: none"> • I centri di antica formazione di origine punica, romana e medievale; • Il centro portuale di Vignola; • La città di fondazione di S. Teresa di Gallura; • La città punica romana di Olbia con il relativo porto; • Le infrastrutture storiche; • Le architetture religiose in granito; • Gli insediamenti monastici; • I villaggi abbandonati; • Le testimonianze archeologiche quali cave romane di Capotesta, tombe di giganti ad Arzachena 	<p>Al fine di tutelare e valorizzare il sistema del territorio di Gallura anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti.</p> <p>In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni:</p>
<p>REGIONE STORICA</p>  <p>Gallura , n. 1</p>	<p>S. Simplicio - Olbia</p> 	<p>Tomba di giganti ad Arzachena</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiana; • conservare la struttura insediativi esistente frenando il fenomeno di accorpamento dei centri abitati; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.

SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
<p>29. Sistema delle isole di Gallura</p>  <p>Sistema delle isole della Gallura</p>	<p>Comprende le 22 isole del fretum Gallicum (Bocche di Bonifacio).</p>	<p>Sono riconosciuti elementi del sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il centro di fondazione di origine strategico militare della Maddalena; • Le infrastrutture storiche; • I rilevanti caratteri morfologici; • Le architetture specialistiche di tipo militare settecentesche; • Gli antichi approdi e porti; • Il compendio Garibaldino di Caprera; • Gli insediamenti monastici; • Le testimonianze archeologiche; • Le fortificazioni dal periodo medievale sabaudo fino all'ultima guerra mondiale; • Torri e fari. 	<p>Al fine di tutelare e valorizzare il sistema delle isole di Gallura anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti.</p> <p>In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni:</p>
<p>REGIONE STORICA</p>  <p>Gallura , n. 1</p>	<p>Fortificazioni arcipelago della Maddalena</p> 	<p>Casa di Garibaldi</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiana; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing.

SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
<p>30. Sistema degli stazzi della Gallura</p>  <p>Sistema degli stazzi della Gallura</p>	<p>Sistema riferito all'edificato sparso tipico dell'area della Gallura formatosi alla fine del Settecento alla pastorizia e all'agricoltura.</p>	<p>Sono riconosciuti elementi del sistema :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli stazzi e i cuiles; • L'appoderamento; • Le architetture di servizio civili e religiose; • Le infrastrutture viarie storiche. 	<p>Al fine di tutelare e valorizzare il sistema degli stazzi della Gallura anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni:</p>
<p>REGIONE STORICA</p> 	 <p>Stazzo gallurese</p>	 <p>Cuiles</p>	<ul style="list-style-type: none"> • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiania; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing; • Evitare il frazionamento dei poderi.

Nell'ambito dell'assetto insediativo le aree di intervento ricadono all'interno di "Aree speciali e militari dell'assetto insediativo del PPR". Non sono presenti nell'area di intervento altri beni paesaggistici areali o puntuali, di tipo storico-culturale, o insediativo.

Sulla parte opposta dell'isola rispetto all'area di intervento, si trova l'insediamento turistico in loc. Spalmatore di terra.

Come già detto l'area, benché già costruita ed utilizzata per l'approdo della Marina Militare ricade nel Sistema a baie e promontori, scogli e piccole isole, falesie e versanti costieri tutelati ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. come beni paesaggistici.

Il progetto in studio non prevedendo nuove costruzione e/o nuove volumetrie, ma essendo finalizzato al rifacimento del piazzale esistente ed alla manutenzione straordinaria della diga di sopraflutto per la messa in sicurezza dell'approdo è coerente con gli obiettivi e gli indirizzi del PPR.

ALLEGATI

- **Allegato 1. - CTR/IGM/ORTOFOTO** - Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme - Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme
- **Allegato 2 – Documentazione fotografica**
- **Allegato 3 – Documentazione di progetto**

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 DEL REG. UE 27/04/2016 N. 679)

Il Reg. UE n. 679 del 27/04/2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del trattamento:

marigenimil.cagliari@postacert.difesa.it

Responsabile della protezione dati dell'Ente titolare:

marigenimil.cagliari@postacert.difesa.it

Responsabile del Trattamento dei dati (eventuale)

indirizzo mail/PEC

Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento

I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati

I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7/08/1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti

L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo a un'autorità di controllo come previsto dall'art. 15 del Reg. UE n. 2016/679. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte allo Sportello.

Periodo di conservazione dei dati

I dati personali saranno conservati, per un periodo di tempo stabilito in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa oppure, nel caso in ciò non sia possibile, per un periodo di tempo non superiore a quello necessario al conseguimento delle finalità per le quali essi sono raccolti e trattati.

Il sottoscritto *C.F. (INFR) Stefano MARCHIONE* dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data 27/06/2023

Firma *C.F. (INFR) Stefano MARCHIONE*
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

*N.B.: Firma autografa da apporre **esclusivamente** in caso di **presentazione cartacea**. In caso di **compilazione telematica** la firma apposta sul documento di procura speciale/delega assolve a tutti gli adempimenti previsti per legge.*